

le loro abilità e preferenze.

SIISL, inoltre, scambia dati in interoperabilità con altre piattaforme, come GePI (Gestionale per i patti per l'inclusione) e SIU (Sistema informativo unitario), per una gestione più efficiente delle politiche di inclusione.

L'estensione di SIISL ai detenuti si avvale, in parallelo, anche di programmi come GOL (Garanzia occupabilità lavoratori). La sperimentazione relativa all'utilizzo della piattaforma è stata già avviata in 8 istituti di Piemonte, Veneto, Lazio e Sicilia.

In questo modo, si concretizza il ruolo proattivo che il **CNEL** può svolgere come snodo di raccordo e hub funzionale alla creazione di reti sinergiche con gli attori istituzionali, sociali ed economici. Il Protocollo d'intesa con le associazioni datoriali rappresenta, in tal senso, un passaggio determinante, perché favorisce un'assunzione di responsabilità da parte dei corpi intermedi.

Cosa prevede l'accordo

Le attività previste dall'accordo, da realizzarsi d'intesa con il Segretariato permanente, sono:

- ➊ monitoraggio dei profili professionali richiesti sulla base delle specificità territoriali ("banca dati" domanda/offerta);
- ➋ monitoraggio dei fabbisogni di istruzione e di formazione professionale interna alle carceri tarati sulla popolazione e calibrati sulle diverse strutture penitenziarie;
- ➌ servizio di «donorship» per finanziare progetti, attività di *matching* (incontro tra risorse finanziarie/infrastrutturali e risorse progettuali) e un'azione di ramificazione capillare dei nodi di prossimità;
- ➍ creazione di piani di fattibilità dei progetti, attraverso l'attività di verifica e messa a terra, improntata a obiettivi di equilibrio territoriale, di idonei-

tà logistico-strutturale e di congruenza rispetto a quantità, qualità e tipologia della popolazione carceraria;

➎ creazione di strumenti di certificazione/label/marketing dei prodotti e dei marchi «made in carcere» e loro orientamento verso circuiti agevolati o sociali di distribuzione e messa in vendita.

La parti si impegnano anche a svolgere reciprocamente una funzione di natura informativa, relativamente ad esempio alle opportunità riguardanti le agevolazioni già previste dalla legge Smuraglia e alle possibilità di implementazione. Le reti territoriali, organizzative e logistiche "portate in dote" potranno costituire altrettanti nodi della struttura centrale, soprattutto se dotati di una piattaforma *open source* in grado di interconnetterle e di consentire la messa a sistema e lo scambio reciproco di dati e informazioni, anche nell'ambito dell'analisi e della profilazione dei fabbisogni formativi e della rilevazione delle professionalità esistenti.

Prevista, inoltre, una collaborazione per l'analisi preventiva di fattibilità dei progetti e degli interventi da realizzarsi, rispetto alla localizzazione e alla congruenza delle attività, alla peculiarità della popolazione carceraria e ai fabbisogni formativi e lavorativi espressi e rilevati.

Si intende poi facilitare il Segretariato permanente nello svolgimento della funzione di *matching*, incrociando esempi di buone pratiche già censite e validate in termini di risultati ed impatto realizzato – spesso promosse da realtà piccole su ambiti limitati – e la disponibilità di organizzazioni datoriali, sindacali o del Terzo settore ancora non ingaggiate su iniziative specifiche riferite al carcere ma che si impegnano a rendere disponibile la propria rete territoriale o logistica oppure risorse umane per ampliare o re-

plicare la buona pratica a nuovi ambiti territoriali, rendendola strutturale.

Le parti, riconoscendo la centralità del ruolo di regia svolto dal Segretariato permanente, si impegnano a perseguire, dunque, queste finalità e questi obiettivi di natura generale:

- favorire la conoscenza di tutte quelle forme di lavoro carcerario idoneo a combattere la recidiva, definito attraverso una serie di indicatori collegati (remunerato, intramurario alle dipendenze di terzi, in esterno, autonomo), personalizzandolo rispetto all'offerta e orientandola in particolare verso i seguenti punti specifici:

- ➊ privilegiare esperienze lavorative spendibili successivamente nel mercato del lavoro e/o idonee a storie personali, inclinazioni, competenze dei detenuti adeguandole alle diverse e specifiche tipologie di destinatari;

- ➋ promuovere monitoraggio, valutazione e veicolazione di ricerche ad hoc per tenere costantemente legata domanda/offerta e carcere/mondo produttivo;

- favorire la messa a sistema (replicabilità, sostenibilità) di progetti/sperimentazioni di buone prassi, vale a dire implementare la domanda e i servizi di sostegno al lavoro dei detenuti da parte degli enti produttivi attraverso:

- ➌ una maggiore conoscenza e interazione con le istituzioni carcerarie;

- ➍ un collegamento stretto con l'offerta formativa (istruzione e formazione professionale);

- ➎ interazione con le istituzioni non produttive che svolgono funzioni legate al benessere psicofisico, al recupero di competenze e di soft skill propedeutiche al lavoro;

- promuovere l'iniziativa progettuale di istituzioni private, enti, organizzazioni del Terzo settore in base alle proprie competenze e alla mission del settore, sostenendone la ca-

pacità organizzativa e orientandone la strutturazione e l'attitudine al concetto di rete sui temi sopra esposti;

- contribuire all'evoluzione del quadro normativo/giuridico in materia di lavoro e detenuti.

Le parti riconoscono il Segretariato permanente, istituito presso il **CNEL**, come un luogo di snodo organizzativo e tecnico-operativo, deputato allo sviluppo delle interlocuzioni e delle azioni di sistema finalizzate a strutturare un proficuo scambio di informazioni, impegnandosi a corrispondere ogni richiesta o azione volta a promuovere e agevolare la cooperazione interistituzionale e concorrere, attraverso il coinvolgimento sistematico delle parti sociali, delle forze economiche e delle organizzazioni del Terzo settore, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi per il reinserimento socio-lavorativo e l'inclusione delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

Chi può aderire

Possono aderire al protocollo d'intesa ulteriori soggetti pubblici e privati che intendano impegnarsi, sulla base delle "regole di ingaggio" stabilite e condivise, nella realizzazione di uno o più interventi ricompresi all'interno delle azioni di sistema programmate dal Segretariato permanente.

Azioni volte, in particolare, a superare la frammentarietà, l'autoreferenzialità, i vincoli di natura temporale, territoriale o finanziaria delle attività poste in essere nelle diverse carceri, soprattutto con una logica individuale e legata più a criteri e volontà di singoli che a prerequisiti di sistema e a strategie condivise e pianificate con i decisori istituzionali e il sistema di *governance* multilivell

© RIPRODUZIONE RISERVATA